

Presentazione

Veni, Sancte Spiritu reple tuorum corda fidelium et tui amoris in eis ignem accende! (Vieni, o Spirito Santo, riempi (di Te) i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore!).

A testimonianza di molti, il Padre Dolindo era solito recitare questa bella preghiera allo Spirito Santo prima di dare inizio alle sue prediche. Alle quali premetteva sempre la Confessione, perché la parola dello Spirito Santo non fosse mai, neppure minimamente, inquinata da sentimenti umani. «La parola di Dio, deve passare dalla mia mente e dalla mia voce alle anime, come attraverso un prisma terso e splendente».

Ripeteva spesso, con accenti accorati: «Il mondo va male, c'è tanto freddo nel cuore dei cristiani, perché ci si dimentica dello Spirito Santo!».

Il 29 agosto 1965 scriveva a Mons. Giacomo Cicconardi, Aiutante di Studio presso la Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari: «Porta con la tua parola lo Spirito Santo, in chi sta a capo ed è piena dello spirito del mondo. O stoltezza che si appella alla pedagogia, alle risorse della propria attività e della propria accortezza... politica, e non si appella allo Spirito Santo con la preghiera e le penitenze!».